

# Chiodi di Garofano

Organo di informazione periodica autogestito a cura del Liceo Scientifico e Classico "Luigi Garofano" di Capua (CE)

Dirigente Scolastico Giovanni Di Cicco

Allegato a "quattroparole" mese di giugno 2009

## EDITORIALE

di Giovanni Di Cicco

### Arrivederci all'anno (scolastico) nuovo

Con questo numero ci congediamo dai lettori che ci hanno seguito per un intero anno. La pausa estiva ci impone un forzato riposo. Il nostro giornale nasce ed ha ragione di esistere fintanto che sono i giovani e, si sa, il "popolo della scuola" non esiste nei mesi di luglio ed agosto.

Noi del "popolo della scuola" siamo abituati a scandire il tempo in modo diverso.

Anziché contare il tempo da gennaio a dicembre, infatti, contiamo gli anni da settembre a giugno.

Il nostro capodanno cade il 1° settembre, sul calare della calura estiva.

I festeggiamenti iniziano appena dopo la conclusione dell'anno scolastico, a giugno, per protrarsi fino alla fine di agosto. Nessun altro conosce la "notte di S.Silvestro" più lunga della nostra.

Vorremmo prolungare questa notte il più a lungo possibile, mentre proprio sul più bello arriva lui, il 1° settembre, prepotente a ricordarci di compilare, programmare, organizzare, valutare, insegnare. **LAVORARE.**

Scherzi a parte. E' trascorso quasi un anno da quando abbiamo cominciato a raccontare "l'universo scuola" attraverso queste pagine. Abbiamo avuto la possibilità di portare "fuori" un mondo non a tutti noto. Abbiamo avuto la possibilità di far emergere il quadro di una scuola viva e profondamente radicata al territorio ed alle esigenze educative e formative delle generazioni di giovani che ad essa si rivolgono con fiducia ed alte aspettative.

Il motivo che ci ha spinti a intraprendere una simile esperienza scaturisce dalla certezza di riuscire, con il nostro costante e coerente impegno, a trasferire ai nostri giovani ideali utili per la loro formazione umana, culturale e civile.

Noi, appartenenti al "popolo della scuola", quelli della notte di S.Silvestro più lunga che esiste, siamo, però, animati dalla stessa passione di sempre, pronti, anche questa volta ad affrontare una nuova, ennesima sfida, che ci vede impegnati in prima linea ad affrontare la "nuova scuola", che dovrà realizzarsi secondo le speranze del Ministro Gelmini che, a distanza di 86 anni dalla riforma Gentile, mette mano su quel segmento della scuola italiana, mai organicamente rinnovato, ma oggetto, nel corso degli anni, di mille osservazioni, innovazioni e sperimentazioni che hanno contribuito non poco alla creazione di quel senso di smarrimento in questo mondo facile da "navigare" ma difficile da "vivere" e da "sperimentare", veloce da "percorrere", ma difficile da "approdare" ed in cui "fermarsi", per la piena e completa comprensione del senso pieno del proprio impegno prima di studio, poi professionale, infine umano e civico.

## Si volta pagina!



Eccomi qui...sono quasi giunta al termine della mia carriera da liceale e, quanta tristezza c'è dentro di me. E' difficile pensare che tra qualche giorno anche io entrerò a far parte del club degli ex e che perderò molte cose. Probabilmente solo chi, come me, sta lasciando questo istituto, può capire come ci si sente realmente... Eppure, quante volte abbiamo detestato questa scuola! Quante volte abbiamo desiderato scappare via e lasciarci tutto alle spalle! E' buffa la vita, perchè adesso che lo stiamo davvero perdendo, vorremmo poterci attaccare ad ogni singola cosa di essa, proprio come fanno i bambini alle vesti delle loro mamme per paura di rimanere da soli ma, purtroppo, non si può. Nella vita bisogna crescere e, credo, sia arrivato anche il mio momento. Vado via dalla scuola che mi ha reso adulta portando nel cuore tutto ciò che in questi anni ho imparato e ho vissuto, portando nel cuore il

sorriso dei miei adorati amici di classe, con i quali ho condiviso tanto, portando nel cuore l'affetto, la disponibilità e la comprensione di tutti i miei professori che, in questi cinque anni, mi hanno aiutata ad acquisire quelle sicurezze che, ne sono certa, nessuno potrà più portarmi via e porterò nel cuore anche l'accoglienza, l'allegria e il meraviglioso spirito di iniziativa del mio preside, il prof. Giovanni Di Cicco, il quale è riuscito a farci sentire parte integrante della scuola e ha fatto sì che ognuno, vi lasciasse la propria indelebile traccia. Ecco, adesso una lacrima mi bagna il viso: è una lacrima di nostalgia per tutto quello che non avrò più. Mi mancherai davvero tanto, mio caro liceo.

*Daniela Mottola V H*

## CARO LI, CI MANCHERAI



Weiqli Li e la "sua" III H

E' passato un anno (scolastico) da quando Weiqli Li è arrivato, dalla lontana Cina, nel nostro liceo per un progetto di Intercultura. Immediatamente è emersa la sua grande vivacità intellettuale ed emotiva. Si è inserito come e meglio di qualunque altro studente locale ed è stato subito amato da tutti. La sua allegria, la sua disponibilità, il suo sorriso e la sua grande volontà e determinazione a voler imparare l'italiano, la storia e persino il latino e la religione cattolica, ci hanno fatto capire quanto sia grande la sua curiosità per la conoscenza.

Con coraggio ha affrontato la sfida di un anno lontano dalla sua casa, dalle sue origini, dai suoi affetti. Dalla Cina ci ha portato la semplicità, la simpatia, la forza di un popolo con una grande determinazione e volontà. Ogni occasione era giusta per parlarci del suo grande Paese, da lui tanto amato e, come aveva promesso, l'ultimo giorno di scuola ha presentato la cultura cinese attraverso immagine e foto, da lui montate, commuovendo tutti per la grande ironia e intelligenza con cui ha saputo creare parallelismi e differenze tra la Cina e l'Italia.

Lo ricordiamo con grande affetto. Lo ricordiamo quando, in ogni ricorrenza, aveva sempre un "pensierino", portato dalla sua Terra, per tutti. Lo ricordiamo per quanto amava la pizza, gli spaghetti e la nostra musica. Noi crediamo che Li abbia ben speso un anno sottratto alla sua famiglia, alla sua terra. Il Liceo Garofano sicuramente lo ricorderà con gioia.

Grazie di cuore, Li, Non ti dimenticheremo mai.

*M.Rosaria Bernard*

## No al fumo anche per la salute... ...dei portafogli!



Sono ancora troppe le persone, in tutto il mondo, che fumano e negli ultimi anni, l'età dei fumatori è scesa al di sotto dei quindici anni. Spesso i ragazzi fumano per dimostrare di essere grandi agli occhi dei compagni, per sfogarsi o magari per il semplice motivo che hanno voglia di farlo. Molti cominciano pensando di riuscire a smettere quando vorranno. Non è affatto così! Ormai, è dimostrato, il fumo di sigaretta non è un semplice vizio o un'abitudine, ma è una vera tossicodipendenza! Il tabagismo è diventato una vera malattia da varie generazioni. Il fumo di sigaretta contiene oltre quattromila sostanze, delle quali, circa quaranta sono considerate cancerogene. Da pochi anni a questa parte, il numero di fumatori incalliti è addirittura triplicato e, solo in Italia, ogni anno muoiono circa ottantamila persone a causa del fumo. Molti minimizzano l'entità dei danni causati dalle sigarette per la paura di privarsi di un "piacere", ma oggi, dopo lunghi studi, si può affermare che è il maggior pericolo per la nostra vita e uccide più vite umane di qualunque altra malattia. La sostanza contenuta nelle sigarette, che più provoca la dipendenza è la nicotina. Fumando venti sigarette al giorno, ogni anno vengono introdotti nell'organismo circa settantamila carichi di nicotina, che, una volta inalata, raggiunge il cervello in sette secondi, la metà del tempo impiegato dall'eroina iniettata. Chi fuma non danneggia solo se stesso, ma anche chi gli sta intorno perché lo costringe ad inspirare fumo, altrettanto nocivo. Smettere di fumare comporta grandi vantaggi: diminuzione del rischio di contrarre malattie respiratorie, miglioramento dei sensi del gusto e dell'olfatto, scomparsa di tosse, fatica e respiro corto, e infine anche un notevole risparmio economico, particolarmente vantaggioso, perché no, in questo periodo di crisi nazionale; infatti calcolando un pacchetto da 20 sigarette al giorno, si risparmierebbero circa 120 euro al mese, 1440 euro all'anno! A chi non farebbero comodo 1440 euro in più nel portafogli?

Cecilia D'Abrosca III E

Con questo numero si interrompe la pubblicazione di "Chiodi di Garofano", per riprendere a settembre 2009. Il "Liceo Garofano" augura ai lettori di "Chiodi di Garofano" ed a quelli di "Quattroparole" una pausa estiva di pace e di relax.

## CIAO MICHELE!



Il prof. Michele Cafarelli tra il prof. Rotoli che gli legge il messaggio di saluto dei colleghi e il dirigente scolastico prof. G. Di Cicco

Nella vita di ognuno di noi ed delle comunità ci sono delle persone che lasciano una traccia indelebile nell'anima del singolo e nell'inconscio collettivo; lasciano un segno nel modo di percepire addirittura alcune parole, alcuni costrutti sintattici, persino di percepire suoni e gesti. Una di queste persone è Michele Cafarelli, docente veterano del Liceo 'Garofano' ove insegna da oltre 24 anni, che un sistema scolastico miope e ottuso si lascia scappare, dissipando un tesoro di esperienza, sapienza e saggezza, che di questi tempi sono merce rara. Michele Cafarelli è professore di storia e filosofia dentro il recinto della Filosofia, della Filosofia depurata da astruso astrattismo e vivificata da ampia e tonificante pedagogia della gioventù.

E' docente che rende calorosa l'azione educativa ed effervescente la ricerca del sapere. Con lui non vi è quasi mai la muffa dell'acquisito, della routine, dell'assunto a priori e definitivo. Le presunte o vere certezze sono sottoposte a scosse telluriche e a processi destrutturati per sgretolarle prima e per farne scaturire bagliori di nuove verità, che lui lancia a chi lo ascolta e consegna i suoi lacerti di verità all'interlocutore affinché questi trovi le sue verità. Michele è soprattutto questo e il suo pensionamento è il pensionamento di una buona fetta della scuola capuana, di una scuola che ha voluto essere fucina di idee e di umanità, impegnata a dare strumenti per il disvelamento del mistero che è in ognuno di noi.  
See you, Mike

Peppe Rotoli

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Pubblichiamo la Lettera pervenutaci il 13 giugno scorso, con cui i genitori di Maurizio Sborgia da

Terni, vincitore della prima edizione del Concorso Nazionale di matematica, hanno inteso ringraziare il "nostro" Garofano per l'accoglienza ricevuta durante la loro breve permanenza a Capua, in occasione della cerimonia di premiazione del 10 giugno scorso: "Gent.mo dott. Di Cicco, colgo l'occasione per ringraziare nuovamente Lei, tutto il Corpo Insegnante e i Vs. splendidi ragazzi, per l'accoglienza dedicata a me e a mia moglie Loredana e l'affetto con il quale è stato accolto

Francesco sia in occasione della "competizione" e soprattutto il giorno della premiazione durante il quale abbiamo avuto modo di constatare il calore e la naturalezza con i quali sapete accogliere le persone che vengono da fuori, (cosa alquanto rara oramai).

Un saluto particolare al Prof. Francesco Ciociola e un sentito ringraziamento per il tempo che ci ha voluto dedicare e per averci trasportato per un paio d'ore in un luogo fuori dal tempo come quello della splendida Biblioteca che ci fatto visitare.

Spero di poter ritornare al più presto nella Vs. bellissima Capua così da poter rincontrare nuovamente lei e le persone che abbiamo conosciuto in questa nostra breve ma intensa visita.

Un Caloroso saluto da Maurizio Sborgia, Loredana e Francesco

# Obbligo di istruzione? Abbiamo scherzato!

di Maurizio Tiriticco



Che ne è dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione? Ormai è stagione di scrutini e, nella superfetazione di circolari ministeriali tardive, impasticciate e anodine, che creano più sconcerto che certezze, nulla si dice a proposito del modello di certificazione delle competenze terminali dell'obbligo di istruzione che, com'è noto, quest'anno giunge – o dovrebbe giungere... chissà? – al suo primo traguardo. La norma,

il dm 309/07 parla chiaro: “Con decreto del Ministro PI, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono adottati i modelli di certificazione delle competenze... acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione” (art. 4, c. 3). E l'operazione non sembrava difficile. Le competenze culturali sono allegare al decreto e si snodano lungo quattro assi pluridisciplinari. Altrettanto dicasi per quelle di cittadinanza, sollecitate per altro da una Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, allegata al decreto, in quanto il nostro Paese l'ha acquisita!

Tutto sembrava filare liscio come l'olio. Le competenze sono state scritte in modo chiaro e netto! E va sottolineato che è la prima volta che il nostro Ministero ha messo nero su bianco in materia di competenze! Ne sanno qualcosa gli insegnanti del secondo ciclo di istruzione che da dieci anni attendono che quanto sancito dalla legge di riforma degli esami di Stato diventi realtà. Com'è noto, sono esami che dovrebbero concludersi con la certificazione delle competenze “tenendo conto delle esigenze di circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea” (art. 6 della legge 425/97). Ma di competenze da certificare neanche l'ombra! Per quanto riguarda l'obbligo di istruzione, si sperava che in due anni il Miur e la Conferenza permanente trovassero tempi e modi per produrre l'atteso e indispensabile modello di certificazione. Invece... nulla! Eppure, questa esigenza di certificare competenze è ormai diffusa nelle scuole di altri Paesi avanzati! E non è un caso che le prove proposte dall'Ocse-Pisa sono di fatto piccoli *case study* a fronte dei quali, però, i nostri quindicenni vacillano, abituati da sempre ad eseguire esercitazioni più che a risolvere problemi. L'esigenza di certificare sembra avvertita anche dal nostro Ministero per quanto riguarda il primo ciclo! Esigenza, però, che tale rimane perché, quando bisogna mettere nero su bianco, quando si tratta di *individuare, definire e descrivere* – la scelta dei verbi non è casuale – determinate competenze e proporle come standard terminali di percorsi di studio nodali, il Ministero tace! E sono anni che tace! Dopo il tentativo abortito del portfolio morattiano e la brutta figura che ne è conseguita, sembra che il nostro Ministero preferisca procedere con estrema cautela... se non con i piedi di piombo! Ma, se tacesse e basta, non ci sarebbe nulla da eccepire! Potremmo anche attendere. Ma non è così! Perché l'operazione competenze, che avrebbe un senso solo se effettuata sui scala nazionale, viene invece rappresentata ed imposta, purtroppo, come un'operazione che deve essere effettuata dalle singole scuole. Tutto promana da quella legge 169 che non solo ci ha imposto il ritorno al voto, ma anche – perché fa fine in ambito europeo – la certificazione delle competenze, da effettuarsi anch'essa con i voti! Il che non sta né in cielo né in terra, ma Qualcuno ha voluto così! E negli ultimi mesi è stato un profluvio di norme, regolamenti mai giunti alla definizione formale, note e circolari che ripetono con monotonia la solita solfa:

la certificazione delle competenze... s'ha da fare! Il tutto con un linguaggio che... più fumoso non si può! Dilettiamoci di queste perle di chiarezza!

**Dalla Cm 50/09:** “Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti in decimi...”- “Per l'anno scolastico 2008-2009, nelle more di definizione del modello certificativo, previsto dall'articolo 10 del dpr 275/99, le istituzioni scolastiche dispongono in modo autonomo forme e modalità della certificazione”. Da sottolineare che si tratta di more che si perpetuano da un decennio!

**Dalla Cm 51:** “L'articolo 3 della legge 169/2008 ha innovato la materia della certificazione delle competenze, prevedendo che sia accompagnata da un voto espresso in decimi, sia al termine della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado. In particolare, l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno”. “In attesa della definizione, con decreto ministeriale, del modello di certificazione delle competenze di cui all'articolo 10 del dpr 275/99, le istituzioni scolastiche potranno procedere alla sperimentazione di propri modelli sulla base delle esperienze condotte negli anni precedenti”. Di fatto, l'incapacità manifesta dell'Amministrazione viene scaricata sulle scuole! Facciano loro ciò che l'Amministrazione non è capace di fare! E l'autonomia delle istituzioni scolastiche dovrebbe essere il pannicello caldo che sana tutto!

Ciò che stupisce è che, mentre si chiede alle scuole di certificare competenze che nessuno si è fatto carico di *individuare, definire e descrivere*, alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, invece, non viene chiesto di certificare le competenze conclusive dell'obbligo che esistono forti e chiare e sono chiaramente allegare al citato dm 309/07.

Veniamo all'ultima perla. Nel **Regolamento del 28 maggio u. s.** – quello approvato dal CdM, che ancora non è norma – leggiamo quanto segue: “Resta confermato l'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno di età, sempre nel quadro del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”. Che cosa significa? In primo luogo va segnalato l'errore formale di *obbligo scolastico* che tale non è, perché è *obbligo di istruzione*, almeno a tutt'oggi, perché dal prossimo anno scolastico potrà essere effettuato anche nei percorsi di formazione professionale (è bastato un brevissimo comma inserito nell'articolo 64 della legge 133/08)! E, in secondo luogo, che vuol dire “resta confermato”? Che le competenze allegare al dm 309/07 devono essere certificate, anche in assenza del modello di certificazione? E che lo devono predisporre i singoli istituti? E perché allora non scrivere, come si è fatto per il primo ciclo? *Nelle more...* oppure, *in attesa di...* le istituzioni scolastiche procedano sulla base delle scelte effettuate in sede di programmazione, ecc... Purtroppo, si contano sulla punta delle dita gli istituti che all'inizio dell'a. s. 2007/08 si sono preoccupati di recepire quanto dettato dal dm 309/07. Sarebbe stata opportuna una nota ministeriale, ovviamente prodotta in tempo utile, per ricordare agli istituti l'importanza della innovazione e sollecitarli a farla propria. Ma così non è stato! Perché? E' stata pura e semplice dimenticanza? Non credo! Il fondato sospetto è un altro: che un effettivo innalzamento dell'obbligo di istruzione alla nostra Amministrazione interessi assai poco o meno di poco! E non è solo un sospetto! Con questo ritorno alle bocciature di massa – ah! Don Milani, dov'è finita la tua lettera? – garantire a tutti, non uno di meno, una istruzione lunga e distesa, che sia all'altezza di una società che oggi chiamiamo della conoscenza, costerebbe un pacco di soldi! E con una scelta fondata solo sui tagli c'è poco da aspettarsi! Perché i tagli sono funzionali ad una scuola per pochi, per i meritevoli... e... gli altri si arrangino!

Ma c'è un'ultima considerazione: le scuole del primo ciclo possono pure dilettarsi a certificare, tanto i loro titoli hanno un valore relativo, dato che ciò che conta sono le competenze certificate al termine del percorso obbligatorio. Sono queste le certificazioni che faranno testo – come un tempo la licenza elementare e fino a ieri la licenza media – perché un giovane possa proseguire nell'istruzione o nella formazione professionale. E per di più si tratta di certificazioni valide anche per il contesto europeo.

Insomma, a fronte di questo insieme di problemi, che riguardano il futuro di migliaia di nostri cittadini, la nostra Amministrazione ha scelto il silenzio, ovviamente...colpevole!

Neanche fossimo su scherzi a parte!

## La Danza:

### Un modo divertente per stare in forma



La **danza**, una delle tre arti sceniche principali nell'antichità insieme al teatro e alla musica, si esprime nel movimento del corpo umano secondo una partitura prestabilita (coreografia) o improvvisata (nella danza libera). Spesso accompagnata da musiche o composizioni sonore, la danza nel linguaggio e nella tradizione della danza popolare può essere chiamata anche ballo. La danza è la prima espressione artistica del genere umano perché ha come strumento il corpo. Essa è stata (ed è) parte dei rituali, preghiera, momento di aggregazione della collettività nelle feste popolari e anche occasione di aggregazione tra persone (un esempio attuale ne è la danza nelle discoteche). In ogni caso, nel corso dei secoli questa arte è sempre stata lo specchio della società, del pensiero e dei comportamenti umani. Nelle civiltà antiche indiane, cinesi ed egiziane, la danza voleva raffigurare il corso armonioso degli astri. I greci posero la danza sotto la protezione della musa Tersicore, facendone così un simbolo della propria cultura. Per i romani, invece, assunse la forma di pantomima, continuando a trasformarsi fino alla depravazione. In seguito all'avvento del Cristianesimo, anche se inizialmente fu accolta nei riti

all'interno delle chiese, in seguito fu condannata dalla Chiesa e nel corso del Medioevo scomparì dalla liturgia, mentre sopravvisse nella forma di danza popolare. Nel seguente sviluppo della musica strumentale, la danza si espanse soprattutto nelle corti italiane e durante il XVII secolo soprattutto in Francia, dove veniva praticata in particolare nei palazzi reali come arte raffinata. La danza divenne così una vera e propria Arte e nel corso dei secoli nacquero numerose coreografie, che nell'Ottocento venivano rappresentate in teatri prestigiosi come l'Opéra di Parigi e la Scala di Milano. Oltre agli aspetti legati all'arte e allo spettacolo, dall'inizio del 1900 ha preso forma la danza da competizione, divenuta sport ufficiale nel 1995 con il riconoscimento dal parte del CIO e (in Italia nel 1997, con la nascita della Federazione Italiana Danza Sportiva (fids) e suo ingresso nel CONI). La danza sportiva ha una lunga storia nel campo delle "danze di coppia", che comprendono i principali balli delle diverse parti del mondo. Recentemente l'ideale di danza quale sport olimpico ha coinvolto ed entusiasmato anche le "danze artistiche". Le Danze Latino-Americane sono oggetto di campionati mondiali ed inoltre si sta lavorando da più parti perchè, quanto prima, diventino anche danze olimpiche. Per ognuna di esse sono state costruite nel corso degli anni molte figure e ne vengono continuamente inventate di nuove. Ciò è dovuto al fatto che sono molto diffuse e, per la loro stessa natura, si prestano più di altri balli ad originali interpretazioni personali e alla fantasia creativa. Attraverso l'insegnamento e la pratica anche spontanea sono state assimilate molto bene dalla cultura europea, nonostante si tratti di danze lontane dal nostro codice genetico. Io amo molto la danza. La pratico da bambina ed ho avuto dalla danza grandi soddisfazioni. La foto allegata mi mostra in una scena durante una mia esibizione.

Antonietta Carusone II G

**Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:**

**sobriom'inebrio**

### LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino

 <b>CAPPOTTIELLO SPORT TREND</b> Via Riv. Volturmo, 16 Tel. 0823.961009	 <b>LIFE Jeans &amp; Fashion</b> Corso Appio, 101 Tel. 0823.963346	Offerta riservata al <b>LICEO GAROFANO DI CAPUA</b> Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti
---	--	--

### Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel.0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
**20% di sconto sui prezzi del menù**

### Piscina Comunale

**A.S.D. VOLTURNO S.C.**  
 Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507  
 Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna  
 Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
 Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00  
 Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00  
 Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00



**LIBRERIE**

Capua (CE) Tel.0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
**20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria**



**ASS. ARTISTICA  
ACCADEMIA MUSICALE  
AMADEUS**

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura  
 Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
**Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)**  
**MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 85,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)**



presso  
la  
Libreria  
**Guida  
CAPUA**

Offerta riservata al LICEO  
 GAROFANO DI CAPUA  
 sconto del 20% sulle  
 consumazioni al bar

Agevolazioni particolari per  
 ricevimenti e feste private



### MAGIC BOWLING

Via Nazionale Appia, 143  
 CASAGIOVE - (CE)  
 Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
 Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00  
 Feriali...€ 1,50 (anziché 3,00).....€ 2,50 (anziché 4,00)  
 Sabato...€ 2,00 (anziché 4,00) .....€ 5,00  
 Festivi...€ 3,00 (anziché 5,00) .....€ 5,00  
 Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate  
 Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"



### Papillon

Via E.Fieramosca, 5 CAPUA  
 Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
**Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 €**  
 (escluso periodi di saldi e promozioni)

Le aziende e le attività commerciali che volessero convenzionarsi con studenti e personale del Liceo Garofano per il prossimo anno scolastico, possono farne richiesta manifestandone la volontà e la propria offerta agli indirizzi sotto riportati.